

APPUNTI DI D. P. SUI FATTI DI CRONACA NERA CHE HANNO TURBATO LE FESTE NATALIZIE 1967

Tempeste

I tre banditi della rapina a Verano Brianza hanno avuto una lezione giusta. Ma hanno anche parlato, e hanno detto che, tutto considerato, essi volevano rifornirsi di soldi per finire bene l'anno. L'idea che gli altri potessero godere il cenone, e loro no, era insopportabile: perciò hanno tentato il colpo grosso, rischiando di uccidere un carabiniere e i pacifici cittadini. Questo terribile cinismo fa parte di un clima sociale; l'ambiente in cui oggi si vive è tutto animato da concorrenza ed emulazione sbagliata, e il benessere è diventato un tale ideale da essere ricercato « ad ogni costo altrui ». La « protesta » sociale diventa una « ragione e una copertura » per l'immoralità con la scusa di condannare il cosiddetto fariseismo borghese e il perbenismo della classe media si dà l'avallo alla moda della delinquenza. Ma è invidia, miseria morale, microcefalia: questi rivoluzionari, sia che tentino le rapine sia che predichino la sovversione, sono bambocci incattiviti, sembrano intellettuali per dialettica mentre sono minorati di spirito: e per la loro golosità infame, uccidono...

Precedenze

Non sono tanti: la stragrande maggioranza del

popolo ha altre idee e ben diverso cuore! Così, nella rapina di Verano, è apparso un mutilato (Luigi Colombo) che, chiamato dal carabiniere Pamela in difficoltà per l'aggressione del bandito, è accorso a dargli man forte. Eppure il Colombo è malato di cuore: e alla moglie che, poi, con la saggezza terra terra che è tipica delle donne pratiche, gli ricordava il pericolo corso e lo pregava di pensare alla loro bambina di tredici anni, rispondeva, tutto compunto, che certamente lei aveva ragione e che per sua figlia era pronto a morire ma, insomma, non era possibile dire di no ad un amico che implorava aiuto. Perfetto! La vita è fatta di queste alternative: un papà malato « deve far di tutto » per vivere a favore della figlia e della moglie che ama ma, proprio se ama sul serio, ha il cuore e lo slancio disponibile per le urgenze improvvise. Il Colombo sapeva benissimo il rischio che correva per sé e per i suoi cari, buttandosi allo sbaraglio per difendere il carabiniere, ma « non ha potuto dire di no » al richiamo del milite in pericolo. E' la vita: la moglie aveva ragione, ma il marito non aveva torto. Quante volte si presentano questi rebus, e la generosità li risolve al volo...

Confidenze

Il carabiniere Pamela, all'ospedale di Carate, dopo tanto coraggio meraviglioso ha avuto paura di morire! Umanissimo: e, passata l'operazione chirurgica difficile e lunga, Pamela si è appoggiato con fiducia alla moglie che lo vegliava. Bisognerebbe fare un quadretto di questa scena: è la bella famiglia! Per un uomo buono e animoso, pieno di senso del dovere e pronto ad affrontare ogni rischio, c'è una sicurezza: « la donna che egli ama e alla quale ha giurato fede »! Non è romanticismo sentimentale o passionalità imbecille; è amore solido, sano e benedetto. Per noi lo spettacolo di due sposi che si vogliono bene e che magari nella quotidiana occasione di intendersi per inevitabili e simpatiche discussioni, diventano necessari l'uno all'altra, come l'aria al polmone, resta uno dei vertici della creazione: non c'è altro spettacolo più elevato! Anche perché il vero amore coniugale non dà spettacolo: si accontenta, nella sua solida schiettezza, di fiorire migliorando ogni giorno, nella gioia e nel dolore. E al carabiniere Pamela noi siamo grati, non solo perché ha rischiato la vita nell'adempimento del suo dovere dando grande esempio, ma perché è stato uomo intero: nell'affetto della sua moglie e nella nostalgia delle sue bambine!



Anno X - N. 1

GENNAIO 1968

Vita Samasca

In copertina - La Basilica di S. Pietro: tutto il mondo nell'Anno della Fede ha gli occhi fissi sulla Cattedra infallibile di Pietro.

SOMMARIO

	pag.
1968: Anno della Fede	1
La pagina degli ex-Alunni	3
Inaugurazione a La Guardia	6
La pagina dei ragazzi	8
Inaugurazione a Caldas	10
Istantanee	12
Notiziario minimo	13
Ordini Sacri	16
Borse di Studio	16

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE PIAZZA S. ALESSIO, 23 - ROMA - Pubblicazione mensile per gli amici dei Padri Somaschi - Abbonamento annuo L. 1.000 - Sostenitore L. 2.000 - c.c.p. 1/41191 - Curia Generalizia PP. Somaschi - Piazza S. Alessio, 23 - Roma
Dirett. Responsabile: Giovanni Gigliozzi - Sped. in abb. postale - Gruppo IV Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 6768 (5 marzo 1959) - Tipografia Città Nuova - Grottaferrata (Roma)

1968 - L'ANNO DELLA FEDE

1968. Anno della Fede!

Nessuna parola più di quella del Sommo Pontefice, può illuminare, confortare, corroborare nella fede. Ad Essa attingiamo largamente anche noi per la migliore preparazione, e celebrazione dell'anno della Fede.

« E' costume di questa Sede Apostolica, quando intende rendere solenne e universale qualche singolare ricorrenza, elargire qualche beneficio spirituale (e non ci rifiutiamo di farlo anche in questa occasione); ma questa volta, più che donare, Ci piace domandare; più che offrire, vogliamo chiedere. E la Nostra domanda è semplice e grande: Noi vi preghia-

mo tutti e singoli, Fratelli e Figli nostri, di voler celebrare la memoria dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, testimoni con la parola e con il sangue della fede di Cristo, con una autentica e sincera professione della medesima fede, quale la Chiesa da loro fondata e illustrata ha raccolto gelosamente e autorevolmente formulata. Una professione di fede vogliamo offrire a Dio, al cospetto dei beati Apostoli, individuale e collettiva, libera e cosciente, interiore ed esteriore, umile e franca. Vogliamo che questa professione salga dall'intimo di ogni cuore fedele e risuoni identica e amorosa in tutta la Chiesa.

Quale migliore tributo di me-



moria, di onore, di comunione potremmo offrire a Pietro e a Paolo che quello della fede stessa, che da loro abbiamo ereditata? ... Fraternalmente esortiamo tutti voi, Venerabili Fratelli nell'Episcopato, a voler illustrare con la parola, a voler onorare con particolari solennità religiose, a voler soprattutto recitare solennemente e ripetutamente con i vostri Sacerdoti e con i vostri fedeli il « Credo », in una o in altra delle formule in uso nella preghiera cattolica.

Noi rivolgiamo una particolare esortazione agli studiosi della Sacra Scrittura e della Teologia, affinché vogliano contribuire con il magistero gerarchico della Chiesa a preservare la fede da ogni errore, ad approfondirne le insondabili profondità, a spiegarne rettamente il contenuto a proporne i sani criteri di studio e di divulgazione. Similmente diciamo ai Predicatori, ai Maestri di Religione, ai Catechisti. L'anno centenario commemorativo dei Santi Pietro e Paolo sarà in tale modo « l'anno della fede ».

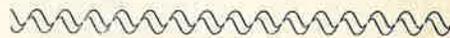
Analizziamo l'invito del Santo Padre: con esso esplicitamente indica che tutte le manifestazioni siano improntate al perfezionamento interiore, allo studio approfondito, alla professione religiosa, all'operosa testimonianza di quella fede senza la quale è impossibile piacere a Dio e mediante la quale speriamo di raggiungere la salvezza promessa.

Un caldo invito ai nostri amici a voler accogliere, negli esempi splendidi del nostro Santo questo pressante invito del Papa.

La pagina degli ex-Alunni

Iniziamo con il presente numero la nuova rubrica « La pagina degli ex-Alunni » avendo la Federazione dei nostri Istituti, come detto nell'articolo, scelto VITA SOMASCA, quale organo provvisorio della medesima.

Apriamo la rubrica con il Verbale della prima riunione, dalla cui lettura tutti i nostri ex-Alunni avranno le notizie per la conoscenza della nuova organizzazione nazionale.



Domenica 12 novembre 1967 ha avuto luogo, presso il Collegio Emiliani di Genova-Nervi, una riunione per la costituzione di una Federazione nazionale degli ex-alunni dei Collegi somaschi.

Sono presenti i rappresentanti delle Associazioni ex-alunni dei Collegi somaschi di Bellinzona, Casale, Como (Gallio e SS. Annunziata), Genova-Nervi e Rapallo (collegio e orfanotrofio), il rev.mo padre Bianchini, vicario generale dell'Ordine, nonché gli Assistenti spirituali delle medesime.

In apertura di seduta, **il padre Bianchini**, dopo il saluto agli intervenuti,

illustra brevemente ai presenti lo scopo della riunione che è quello di procedere alla fissazione dei criteri di massima per la costituzione di una Federazione nazionale fra le Associazioni degli ex-alunni, sull'esempio delle altre scuole cattoliche che già vantano efficienti organismi rappresentativi a livello nazionale, così da affiancare le altre Federazioni nella azione di sviluppo e di tutela che i laici cattolici svolgono a salvaguardia dei principi cristiani.

Dopo tali premesse, l'assemblea procede all'elezione del suo presidente nonché del segretario verbalizzante rispettivamente nelle persone del comm. P. Parma, presidente dell'Associazione di Nervi, e del dr. proc. D. Crupi segretario della stessa. Il comm. Parma dà quindi la parola all'avv. Faggetti, presidente dell'Associazione Gallio di Como, il quale, in occasione del raduno-pellegrinaggio avvenuto a Somasca nel corrente anno ove sono convenuti molti ex-alunni somaschi di tutti i collegi ed orfanotrofi, è stato incaricato da quell'assemblea devozionale di promuovere la costituzione della Federazione.

L'avv. Faggetti, dopo i saluti di rito, rappresenta agli intervenuti l'opportunità, sull'esempio delle altre scuole cattoliche, di costituire la Federazione nazionale degli ex-alunni somaschi facendovi confluire le Associazioni esistenti; propone, inoltre, l'ammissione anche degli orfanotrofi somaschi per mezzo dei quali precipuamente si realizza con l'educazione e l'istruzione degli orfani e dei giovani poveri lo scopo voluto dal santo Fondatore; in proposito, indica nella istituzione di borse di studio per alunni somaschi poveri, anche di altri Pae-

si, uno dei compiti che potrebbero essere attribuiti alla Federazione.

Il comm. Parma rileva come la vitalità della Federazione sarà, in certo modo, condizionata dalla efficienza delle Associazioni che rimangono pur sempre gli organismi di base. Si richiama così alla situazione particolare della Associazione di Nervi che, a causa della eterogenea provenienza territoriale degli alunni che confluiscono in quel collegio dalle più svariate parti d'Italia, non è in grado di mantenere duraturi rapporti con i propri associati. Indica, ancora, nella mancanza di uno scopo pratico, che vada oltre l'impegno di un raduno annuale, la causa principale che determina, soprattutto nei giovani, il graduale disinteresse verso l'Associazione.

Il padre Gasparetto di Como fa presente, per contro, che la situazione di assenteismo lamentata dal commendator Parma non è comune a tutte le altre Associazioni, che anzi, alcune, grazie alla fattiva partecipazione dei giovani, sono fiorenti.

L'avv. Musante, dell'Associazione di Nervi, premesso un doveroso ricordo del defunto presidente comm. Ottaggio (che già per il passato fu il fautore dell'idea federativa che oggi sta per realizzarsi), ribadisce la necessità per le Associazioni di rinnovarsi mediante la prefissione di ben determinati scopi pratici che consentano l'inserimento nella vita attiva, accanto alle altre scuole cattoliche, anche di quella dei Padri Somaschi. Il problema della moralizzazione della stampa, soprattutto per la tutela della gio-

ventù, potrebbe, ad esempio, rientrare fra gli scopi della Federazione che, in una con le altre Federazioni consorelle, dovrebbe, in proposito, sensibilizzare la pubblica opinione.

Il comm. Gazzolo, dell'Associazione di Nervi, chiede che venga espressamente menzionato a verbale il ricordo del compianto comm. Ottaggio già rammentato dall'avv. Musante; dichiara, poi, che il problema della vitalizzazione delle Associazioni, a suo avviso, è da considerarsi interno alle stesse e quindi non pertinente a questa sede.

L'avv. Canessa, presidente dell'Associazione di Rapallo, propone, quale correttivo agli inconvenienti lamentati dal comm. Parma, che gli ex-alunni residenti lontano dai collegi ove han-

no compiuto i loro studi vengano invitati ad appoggiarsi alle Associazioni viciniori di cui l'organo di stampa della Federazione dovrebbe dare un elenco completo. Afferma poi che la partecipazione alla vita delle Associazioni, per quanto gli consta, è più sentita dagli ex-alunni più giovani dei quali loda la sanità morale e la fedeltà agli insegnamenti ricevuti. Si associa alla proposta dell'avv. Faggetti di istituire delle borse di studio per i giovani bisognosi così da rendere effettivi quei fini di beneficenza cui si ispirerà certamente la Federazione.

L'avv. Clerici, dell'Associazione Galileo di Como, propone che sul bollettino che verrà scelto quale organo di stampa della Federazione sia data periodicamente notizia dei trasferimen-

ti dei reverendi Padri così da consentire agli ex-alunni di potersi mantenere in contatto con i propri insegnanti.

L'avv. Faggetti, prendendo lo spunto dalla proposta del collega avv. Clerici, fa presente che, pur tenendo nel dovuto conto il fattore sentimentale, è necessario ripensare in termini nuovi il rapporto tra ex-alunno ed Associazione che deve essere un legame non solo affettivo, ma di azione così da realizzare un movimento di opinioni o anche un gruppo di pressione atto ad inserirsi nel contesto della vita attiva per l'affermazione dei principi evangelici. Attraverso una serie di concrete iniziative potrebbero pertanto prospettarsi ai giovani gli scopi pratici della Federazione la cui azione, ovviamente, dovrebbe essere coordinata con quella delle altre Federazioni consorelle.

Il comm. Parma chiede che venga designata una Commissione per lo studio e la stesura del testo dello Statuto della costituenda Federazione; a tal fine, propone che l'incarico sia affidato all'avv. Faggetti con facoltà di scelta dei collaboratori cosicché la bozza dello Statuto possa essere inviata ai Consigli direttivi delle Associazioni per l'esame nel merito. L'Assemblea, unanime, approva. Viene quindi prospettato il problema del finanziamento della Federazione. Dopo vari interventi, viene stabilito, su proposta del **padre Raviolo**, assistente spirituale dell'Associazione di Nervi, accolta da padre Bianchini a nome dell'Ordine somasco, che ciascun Collegio o Orfanotrofio versi alla Commissione predetta, nella persona del-

l'avvocato Faggetti, per le immediate necessità e con successivo trasferimento dei residui al fondo della Federazione, una quota di lire 100 (cento) per alunno, mentre le Associazioni provvederanno successivamente al pagamento di una percentuale sulle quote degli iscritti in conformità a quanto sarà stabilito da apposita norma statutaria.

Il padre Bianchini propone di assegnare un termine per i lavori della Commissione di studio; l'Assemblea, unanime, approva stabilendo la data della Pasqua 1968 così da consentire ai Consigli direttivi la presentazione per l'approvazione dello Statuto da parte delle assemblee annuali delle singole Associazioni che, contestualmente, voteranno la loro adesione alla Federazione.

Al padre Re, del collegio Soave di Bellinzona, viene infine confermato, dall'avv. Faggetti richiesto di precisazioni, che le attività tradizionali di cui le Associazioni si sono finora avvalse, anche dopo la costituzione della Federazione, conserveranno la loro validità non risultando in contrasto con le finalità della Federazione medesima.

Da ultimo, su proposta del **padre Bianchini**, l'Assemblea delibera di adottare, quale organo provvisorio di stampa della Federazione il bollettino « Vita Somasca » di cui verranno riservate alcune pagine per le comunicazioni relative alle attività degli ex-alunni.

Essendo esauriti gli argomenti di discussione, il Presidente comm. Parma ringrazia gli intervenuti e dichiara tolta la seduta.

La Guardia (Spagna): Festa ginnica del 5-XI-67



LA GUARDIA

- Spagna -



INAUGURAZIONE DEL NUOVO EDIFICIO

Il nuovo edificio per le scuole esterne della Fondazione di La Guardia è stato inaugurato domenica 5 novembre scorso. Costruzione ottima, eseguita in diciotto mesi, che oltre ad alcuni uffici contiene tre moderni laboratori scientifici e dodici aule scolastiche, ampie, piene di luce e dotate di un eccellente materiale didattico.

Moltissime autorità erano presenti. Benedisse i nuovi locali S. Ecc. Rev.ma il nostro Vescovo diocesano, Presidente pure della Commissione Episcopale delle Scuole spagnole, dopo aver concelebrato una S. Messa in canto a due voci nella Chiesa parrocchiale con sei Padri Somaschi, tra i

Il P. Generale taglia il nastro



6



Il Vescovo diocesano benedice i locali

quali il Rev.mo P. Generale P. Giuseppe Boeris e il M. Rev. P. Provinciale Ligure P. Diego Camia.

Il Direttore dell'Istituto Governativo di Vigo tenne un brillante discorso su S. Girolamo Emiliani per commemorare il II Centenario della canonizzazione.

Nell'accademia pomeridiana parlò il Sig. José Filgueira Valverde, distinta personalità di cultura di Galizia, Sindaco di Pontevedra e Deputato a « las Cortes »: il suo dire fu originale e applauditissimo.

Al Rettore del Collegio, P. Oreste Caimotto, fu imposta la Croce dell'Ordine Civile di Alfonso il Sabio,

concessa dal Generalissimo Franco il 1. ottobre scorso e il Sindaco di La Guardia lo nominò Cittadino Onorario della Cittadina, per aver contribuito con gli altri confratelli somaschi all'elevazione culturale di quella zona, dapprima molto abbandonata.

Dei cori a più voci, tra i quali il « Va pensiero » di Verdi e un brillante saggio ginnico diretto e preparato dal P. Giorgio Mombelli, completarono, dopo la distribuzione dei premi annuali agli alunni più meritevoli, la brillante accademia.

A cura di una Associazione locale di cultura è stato pubblicato per l'occasione un interessantissimo Numero Unico di un centinaio di pagine.

7

La pagina dei ragazzi

**BUONO IL VINO
MA L'ACQUA
E' MIGLIORE**

S. Girolamo era sempre così. Felice della sua veste frusta, contento di un tozzo di pan nero, lo scarto dei suoi bimbi, per mangiare, d'un buco, sepolcro più che letto, per dormire, dell'acqua dei rivoli montani per calmare la sete. Come quel giorno che sui monti di Somasca un buon vecchierello che falciava il fieno gli offerse, per dissetarlo, un po' di vino della sua zuccherella.



"Troppo buono per me, brav'uomo, troppo buono!"

« Troppo buono per me, brav'uomo, troppo buono per me! Vi ringrazio di tutto cuore » si sentì rispondere. E poco tempo dopo quel contadino contemplò il Santo tutto disteso per terra presso un ruscelletto. Credendosi non visto egli beveva alle-

pure contento d'un letticcio non suo, in una stanzetta non sua, per morire. Le morbide piume del suo letto patrizio, le coperte di seta, le volte affrescate di eroi e di favole, i candelabri d'argento non gli passarono neppure per la mente, a lui. Bello



Credendosi non visto, beveva allegramente...

gramente di quell'acqua nel cavo della mano. Forse Dio ci metteva quel gustoso sapore, che gli altri non sentivano; che noi non sentiamo. Ma lo sentono i Santi.

Felice e contento di così scarso vestito, cibo e bevanda, fu

partire così con nulla come si è venuti al mondo! Questa è perfetta letizia.

E la ritrovò tutta mentre spirava contemplando una povera croce tracciata dalla sua mano tremula e scarna sull'intonaco grezzo della parete nuda.

INAUGURAZIONE DEL NUOVO SEMINARIO IN CALDAS E VISITA DEL REV.MO PADRE GENERALE

Caldas de Reyes

Mercoledì 7 novembre, provenienti da La Guardia, giunsero a Caldas de Reyes il Rev.mo P. Generale, ed il M.R.P. Provinciale, accolti da tutta la Comunità in festa. Motivò tale avvenimento la visita Canonica del Rev.mo P. Generale, che si protrasse fino al lunedì 13 e l'inaugurazione del Nuovo « Seminario Padres Somascos », in concomitanza con la celebrazione esterna, domenica 12 novembre, del bicentenario della Canonizzazione di S. Girolamo Emiliani.

Le celebrazioni ebbero inizio con la solenne Messa polifonica in castellano, cantata dal M.R.P. Rettore, con assistenza del Rev.mo P. Generale, P. D. Giuseppe Boeris ed allietata dalle belle voci dei nostri Probandi e di



Visione parziale del nuovo Seminario

un gruppo di Cantori di Caldas. Al Vangelo il P. Rettore pronunciava una breve omelia, parlando delle virtù del S. Fondatore.

All'uscita dalla Chiesa Parrocchiale di S. Tomás di Caldas, dove fu celebrata la Messa solenne, ricevemmo, con un forte applauso, il nostro amato Arcivescovo, Sua Eminenza Rev.ma il Cardinale D. Ferdinando Quiroga y Palacios, che venne a rendere più solenni le celebrazioni con lo splendore della Sacra Porpora.

Iniziò subito il corteo verso il Seminario. Autorità ed alunni, ex Alunni, genitori dei ragazzi, Amici delle nostre opere, fecero ala a Sua Eminenza ed ai nostri Superiori Maggiori nel tratto tra la Chiesa Parrocchiale ed il Seminario. Lungo il percorso si radunò gran parte della popolazione.

Sul piazzale del Seminario, in una cornice di sole e di bandiere il « Gruppo de Danzas » della Associazione Femminile di Caldas de Reyes, interpretò balli regionali gallegghi in omaggio al Cardinale, ai nostri Superiori Maggiori ed alle Autorità, quindi alla



L'arrivo dell'Em.mo Card. Ferdinando Quiroga y Palacios

entrata dell'edificio si procedette al taglio del nastro. Sua Eminenza tagliò a metà il nastro, invitando il P. Rev.mo a tagliare l'altra metà. L'atto fu accolto da grandi applausi ed il nuovo Seminario fu inaugurato. Sua Eminenza benedisse poi i locali e la nuova Cappella, trattenendosi particolarmente in quello dove era allestita la Mostra delle opere dei Padri Somaschi nel mondo, congratulandosi con gli organizzatori della medesima. Dopo la visita della popolazione al Seminario si passò al Teatro del Collegio per sentire la conferenza commemorativa del Bicentenario della Canonizzazione di S. Girolamo Emiliani, tenuta dall'Ill.mo Sig. Direttore dell'Istituto maschile « Santa Irene » di Vigo, D. Luis Curiel, nostro caro amico.

La conferenza, pronunciata dall'avvocato Curiel, fu lungamente applaudita dall'uditorio.

Sua Eminenza si congedò e ritornò

a Santiago verso le cinque del pomeriggio dopo aver preso parte al pranzo con gli invitati.

Nel teatro del Collegio S. Fermín, ebbe luogo, alle cinque del pomeriggio, la solenne Accademia.

Parlò il p. Rettore, ringraziando tutti coloro che avevano collaborato alla realizzazione dell'opera del Nuovo Seminario, cominciando dal P. Lorenzo Eula, iniziatore dell'opera nominando poi i Padri, i Chierici, i Professori, le Maestre, in una parola i passati ed i presenti collaboratori che con la loro opera, spesso ignorata dalla gente, avevano resa possibile tale realtà.

Si svolse poi il programma con canti polifonici dei nostri Seminaristi, scene della vita di S. Girolamo, balli folcloristici della Sezione femminile di Caldas, canti gallegghi di un gruppo di uomini di Caldas ed in fine l'Inno del Collegio S. Fermín.

Il Rev.mo P. Generale lesse in spa-



Spettacolo folkloristico alla presenza del Cardinale

gnolo un breve discorso esaltando insieme la figura del S. Fondatore e quella dei suoi continuatori che ne prolungano l'opera e lo spirito nel mondo. Concluse ringraziando le Autorità religiose e civili, i Confratelli, gli ex Alunni, gli Amici, gli Alunni ed i loro Parenti, che con la loro opera materiale o morale avevano reso possibile la realizzazione del nuovo Seminario.

L'edificio, opera dell'Architetto D. Antonio Román Conde di Vigo, ha

650 metri quadrati di superficie, consta di due piani più il pian terreno. L'edificio è di forma semplice, internamente funzionale ed adatto per accogliere un centinaio di ragazzi dal primo al sesto corso di Baccellierato.

Al termine della Visita e dei festeggiamenti e salutati dagli alunni del Collegio e del Seminario (265 ragazzi) si congedavano da noi il Rev.mo P. Generale ed il M.R.P. Provinciale, la mattina del 14 novembre, diretti a Fatima in Portogallo.

CHIUSURA FESTE CENTENARIE A SOMASCA

GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO. Solenne inaugurazione dei lavori di ampliamento della Basilica e della Cappella del Santo da parte dell'Ecc.mo Arcivescovo Mons. Clemente Gaddi, Vescovo di Bergamo.

DOMENICA 11 FEBBRAIO. L'Em.mo Cardinale Giuseppe Ferretto, Penitenziere Maggiore, con solenne funzione chiuderà le Feste commemorative del II Centenario della Canonizzazione di S. Girolamo Emiliani.

NEGAZIONE

Un combattimento va organizzato bene, e su un fronte largo, in modo da ridurre « al minimo » di misura il pericolo: contro « la forza maggiore », poi, ci si adatterà, ma intanto la resistenza continua farà diminuire quei casi: ed è già un successo. Così, in Francia, in occasione del delitto di François Maison che, eccitato dai casi familiari e dalle letture e spettacoli balordi, ha ucciso il piccolo Emmanuel Malliart, l'opinione pubblica è insorta chiedendo un intervento contro stampa, cinema e malcostume delle famiglie. I soliti produttori hanno risposto che il male c'è sempre stato, fin dai tempi di Caino, e Caino non andava al cinema e non leggeva fumetti. A parte il fatto che il male rimonta ad Adamo e che, precisamente per l'errore dei genitori, Caino ha preso una strada sbagliata, resta vero che, per l'infezione profonda che è in ogni coscienza dopo il peccato originale, bisogna evitare di allargarne l'influenza moltiplicandone le condizioni. « Le Figaro », infatti, ha risposto che Caino non andava al cinema, ma oggi ne sarebbe un produttore...

VETTA

Il maestro Victor De Sabata ha lasciato i suoi occhi a una clinica di Genova, perché servano in un trapianto della cornea. E' il gesto di don Carlo Gnocchi: allora parve stranissimo e suscitò problemi, mentre oggi è diventato una norma facile, dopo tanto esempio! Don Carlo non era un rivoluzionario

Istantanee

a parole, ma cambiava il corso delle cose coi fatti: il che è perfettamente cristiano. E Victor De Sabata non era solamente musicista d'orecchio, ma aveva la armonia nel cuore. Il segreto della musica è di alternare la nota con la pausa, creando il ritmo non solo dei tempi forti e di quelli deboli, ma anche dei suoni e dei silenzi. Da certi silenzi la musica rinasce, come dal buio il giorno prende la magia dell'alba e dell'aurora. L'augurio che noi facciamo all'ignoto infermo che un giorno riacquisterà la vista per le pupille di Victor De Sabata, è che riesca a vedere cose sempre più grandi, più belle, più liete, più care! Victor De Sabata ha chiuso gli occhi quaggiù, per vedere le infinite profondità ed altezze di Dio: è balzato dalle pupille di carne, a quelle dello spirito, come preludio della risurrezione: « et in carne mea videbo Deum, Salvatorem meum ». I suoi occhi hanno conservato il ritmo di quel balzo, in cima: colui al quale saranno innestati, veda così!

SFORZO

Il papà di Emmanuel Malliart, il piccolo assassinato, desiderava portare alla famiglia dell'assassino il perdono. Povero uomo! Con uno sforzo ammirevole di generosità è andato in macchina fino alla porta della casa, ma l'ha trovata chiusa: sul muro, coperto di neve, una mano estranea (che un giornale italiano giustamente bolla come pretenziosa e superba) aveva scritto « criminale ». Il papà non ha avuto il coraggio di suonare, e andare avanti; ha preferito rispettare il dolore di quella disgraziata famiglia, ed è tornato dai suoi, pensando che l'aver subito un affronto è molto meglio che averlo fatto. Non mancheranno occasioni, al Malliart, per esprimere il suo pensiero di perdono ai Maisons: è già gran bella cosa che tutto il mondo l'abbia saputo, e abbia visto sorgere, da un delitto orrendo ed inspiegabile, il fiore della misericordia e della bontà, invece di quello triste e feroce della vendetta.

FOLIGNO. COLLEGIO SGARIGLIA. ATTIVITA' DEL COLLEGIO E PREMIAZIONE SCOLASTICA. — Il quotidiano fiorentino «La Nazione» ha presentato con un vivace articolo l'attività dei nostri Padri che dirigono il convitto «Sgariglia» il quale, nella cittadina umbra rappresenta uno dei centri giovanili di studio più seguiti ed apprezzati. Conversazioni formative, cine-club, discussioni aperte con i giovani e le loro famiglie sugli aspetti della formazione e dell'educazione alla libertà e al senso di responsabilità, sono i mezzi di cui il gruppo di Padri si serve per compiere la sua missione tra un centinaio circa di giovani che frequentano le scuole statali di Foligno con riguardo particolare per il gruppo più numeroso che è quello che attende alla propria preparazione professionale presso l'Istituto tecnico industriale.

Al termine di un dibattito sulla educazione dei giovani, presieduto dal P. Luigi Volpicelli, Provinciale della Provincia Romana, sono stati recentemente premiati i giovani che maggiormente si sono distinti nell'anno scolastico passato.

RUTA DI CAMOGLI. LA CAPPELLINA DELL'ISTITUTO «CLOTILDE OLIVARI». — Le Suore Somasche che in questo provvidenziale Istituto accolgono bambine e bambini abbandonati, alcuni anche di pochi mesi, hanno avuto la gioia di avere la cappellina tutta per loro e che è stata benedetta dal nostro rev.mo Padre Generale alcuni mesi fa.



NOTIZIARIO

MILANO. ISTITUTO USUELLI. FESTA DELLA SCUOLA. — Domenica 17 dicembre il nostro Istituto ha celebrato, con la premiazione, la festa della scuola con intervento delle Autorità e l'esibizione, sotto la guida del «Mago Aladino» della TV dei Ragazzi, Manuel Manfredi, di un folto gruppo di cantanti giovanissimi. Ai convenuti il P. Vicario Generale ha illustrato i meriti del santo Fondatore nei riguardi della scuola.

ROMA. STUDENTATO DI S. ALESSIO. IL TRADIZIONALE PRESEPIO. — A Roma la nostra basilica è conosciuta da moltissimi con l'appellativo «quella del Presepio». Anche quest'anno l'abilità dei nostri chierici, pur nella linea tradizionale ed unica si può dire, ha rinnovato la quarta scena rappresentando il Cristo nel mondo del lavoro. Si sono dati da fare per riprodurre

MINIMO

in miniatura una grande raffineria di petrolio ove il Cristo annuncia la sua parola di salvezza.

OLGINATE. I NOVIZI IN VISITA AI BAMBINI DI CASA ALBER. — Nei mesi passati i Novizi sono stati ad Olginate ove hanno passato alcune ore insieme con i dodici bambini, figli di nessuno, ospiti di Casa Alber. Abbiamo già parlato di questa coraggiosa istituzione retta da due sposi esemplari. I Novizi hanno ricavato certo un gran bene da questo caritatevole accostamento.



VELLETRI. UNA PUBBLICAZIONE SULLA CHIESA DI S. MARTINO. — Nella ricorrenza del 350.mo anniversario dell'inizio dell'attività religiosa ed assistenziale dei nostri Padri a Velletri, il Parroco, P. Italo Mario Laracca, ha dato alle stampe un originale volume illustrato «La Chiesa di S. Martino e i Padri Somaschi a Velletri dalle origini al 1967». Il volume ha un suo pregio caratteristico e suscita un interesse particolare per le tante notizie curiose e di cronaca spicciola che hanno incontrato il pieno favore degli amatori delle tradizioni locali.

RAPALLO e NERVI. PREMIAZIONI SCOLASTICHE. — Nei due Collegi S. Francesco di Rapallo e Emiliani di Nervi, il giorno 8 dicembre, in coincidenza con la festa dell'Immacolata, ha avuto luogo la premiazione scolastica. A Rapallo il P. Pio Bianchini, nella sua veste di Presidente Generale della FIDAE, ha intrattenuto i parenti degli alunni, brevemente ma efficacemente, sul tema «Diritti della Famiglia all'istruzione gratuita per la scuola dell'obbligo».

Ordini Sacri

Sabato 23 dicembre, Tempora di inverno, hanno ricevuto gli Ordini sacri i seguenti nostri chierici:

Diaconato: Baldo Luigi - Buzzi Corrado - Introzzi Arcangelo - Navarrete Rigoberto - Orellana Samuel - Romero Rafael.

Esorcistato e Accolitato: Aggio Tarcisio - Cecchini Franco - Gorlini Stefano - Masetto Bruno - Milanese Giuseppe - Munaretto Giovanni - Pesina Ambrogio.

Ostiarato e Lettorato: Ruffino Carlo.

Sacra Tonsura: Bassetto Luigi - Beccaria Federico - Caceres Timoteo - Ciocca Corrado Renato - Escobar Daniel - Orellana Massimiliano - Pizzo Giuseppe - Re Bruno - Vitali Gian Battista.

BORSE DI STUDIO

1. La **Signora Teresa Zignago** di Rappallo ha aperto tre Borse di Studio, da intestare a Mario Zignago, Paolo Zignago, Andrea Zignago con lire 100.000 per ciascuna Borsa. Grazie sentitissime.

2. **Borsa « II° Centenario Canonizzazione S. Girolamo ».**

Somma precedente	L. 379.000
A 1/2 P. Vicario (Suore Marcelline - Mi)	» 50.000
Dott. Camillo Pecco - Como	» 50.000
Una mamma romana	» 15.000
N.N.	» 3.000
Interessi di banca 1967	» 3.000
Totale	L. 500.000

Siamo lieti di constatare che, chiudendosi l'anno centenario di S. Girolamo, anche la Borsa di Studio, aper-

ta per l'occasione per favorire una vocazione all'Ordine Somasco, si chiude esattamente completata. S. Girolamo ottenga dal Signore particolari grazie ai Benefattori!

3. Chiusa la precedente Borsa di Studio, ne apriamo un'altra, e questa intestata ai « **SANTI PIETRO e PAOLO** », nella commemorazione 19 volte centenaria del loro martirio e nell'anno della Fede indetto dal S. Padre Paolo VI.

L'aiutare un aspirante religioso al Sacerdozio è un modo concreto di esprimere la propria fede.

A 1/2 P. D'Amato - Martina Franca	L. 10.000
A 1/2 P. Moreno - Rappallo	» 30.000
Totale	L. 40.000

ENERGIE CIECHE

In una adunanza in cui i direttori dei quotidiani cattolici esaminavano i grossi problemi del momento, l'on. Flaminio Piccoli osservava, dal suo osservatorio politico di vice segretario della D.C., che i giovani sono ardenti, ma non si accorgono che la protesta o la critica vengono facilmente usate, come un prestito degli avversari. I giovani subiscono l'influenza degli adulti, perché non hanno lo spirito sufficientemente maturo per confrontare l'osservazione protestataria con le possibilità effettive, politiche e morali, di azione riformatrice. E' la loro tentazione!

SFRUTTATORI

L'aveva detto, molto prima e in altri termini, Bernanos quando aveva proclamato che il mondo è in mano ai vecchi. Non ai vecchi nel senso dell'età o nell'accezione antica della vera anzianità responsabile, ma nel senso dell'istinto e del calcolo di sfruttamento. Insomma: nel senso in cui il Vangelo parla di scandalo. I vecchi (e Bernanos nominava Mussolini, Hitler, Stalin, Daladier e tanti altri personaggi!) « adoperano » i giovani, corrompendone lo entusiasmo, eccitandone la presunzione per massificarli! E' così che li avviano al macello: la scuola, il lavoro, le organizzazioni paramilitari o politiche, diventano l'anticamera dell'indebolimento dei cervelli per l'ammasso. I giovani, veri frombolieri di un esercito che non ha mai da sé il coraggio dell'assaggio, sono i primi in ogni scontro: avanguardie

troppo spesso stupide di un'armata di calcolatori.

EQUIVOCI

Anche l'imprevedibile, discontinuo, contraddittorio J. Cocteau che lo ha detto nel discorso che tenne all'Università di Oxford. « Ogni bel percorso di una vita si fa a piedi sul ritmo di Goethe che andò da Weimar a Roma. Ma la fretta fa girare le teste calde. La gioventù operaia lascia l'artigianato per la fabbrica e, fra gli artisti, la gioventù si stanca della strada nazionale. Si scorgia, sorpassata dalle grosse auto, che la macchinano di lampi e di fango. Essa cede e domanda l'elemosina; si abbandona alla pantomima dell'auto-stop morale che è un modo vile di mendicare un po' di lusso e di velocità. Così il poeta che accetta di proseguire la strada a piedi fino in fondo diviene vittima della società, che l'espelle come indesiderabile. Diventa noioso, perché è un ordine in forma di disordine, e un aristocratico in veste di anarchico: uno che impedisce di danzare a ruota ».

IL DISEGNO

Vengono in mente queste cose, se si bada all'insistenza con cui si vuole anticipare a diciotto anni l'età del voto. Non è un atto di stima per i giovani e neppure un gesto di genio come la mobilitazione dei diciottenni del Piave: è un calcolo demagogico di certi politici, che cercano truppe per far numero: riducendo i giovani alla irresponsabilità dei bambini, li rendono complici dei « vecchi »! E' sempre la diagnosi di Bernanos!



O
S
S
E
R
V
A
T
O
R
I
O

